

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal giugno 2000 e fino a tutto il primo semestre del 2001 venivano avviati incontri presso il Ministero delle politiche agricole e forestali al fine di individuare un percorso per la registrazione della Specialità Tradizionale Garantita (STG) della « Pizza Margherita Tradizionale » ai sensi del regolamento CEE n. 2082/92;

in data 23 novembre 2001 l'associazione pizzaiuoli napoletani in persona del suo Presidente *pro-tempore* signor Gaetano Esposito, presentava domanda di registrazione della « Pizza Margherita Tradizionale (STG) »;

a seguito di numerosi incontri con il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari del Mipaf in data 5 marzo 2003, prot. 61275, i signori Sergio Miccù e Antonio Pace, nella rispettiva qualità di presidenti dell'associazione pizzaiuoli napoletani e dell'associazione Verace Pizza Napoletana, presentavano istanza di registrazione della « Pizza Napoletana (STG) »;

gli stessi presidenti in data 8 ottobre 2003 dichiaravano concluso lo studio per la realizzazione del disciplinare di produzione della « Pizza Napoletana (STG) » e consegnavano l'intera documentazione agli uffici preposti del Mipaf;

in data 14 gennaio 2004 il presidente dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani in una lettera indirizzata al Ministro delle politiche agricole e forestali chiedevano notizie in merito all'*iter* di registrazione per la pubblicazione del disciplinare della « Pizza Napoletana (STG) » sulla G.U.R.I. —:

quali siano i tempi di registrazione della Pizza Napoletana (STG) e quali iniziative intenda adottare per tutelare un pro-

dotta riconosciuto in tutto il mondo e di particolare interesse per l'intera categoria dei pizzaioli e per la città di Napoli.

(4-08594)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane sono state rinvenute numerose bottiglie di acqua minerale in confezioni pet nelle quali sono state introdotte sostanze tossiche che hanno causato ricoveri alle persone che hanno bevuto l'acqua in esse contenute;

un fenomeno che ha generato una psicosi collettiva e il ritrovamento di confezioni modificate su tutto il territorio nazionale ha avuto gravi ripercussioni sociali, sanitarie e anche di ordine pubblico;

il Ministro della salute si era limitato a dire in maniera davvero non consona al ruolo istituzionale ricoperto, di bere acqua del rubinetto;

il calo dell'attenzione mediatica comunque non ha eliminato i dubbi e le preoccupazioni ingenerate da quegli episodi —:

se e quali iniziative il Ministro nell'ambito delle proprie competenze abbia adottato per accertare quanto accaduto in merito agli episodi riportati nelle premesse, e quali iniziative abbia inteso adottare o intenda adottare per il prossimo futuro per assicurare la massima vigilanza e sorveglianza sulla sicurezza nella commercializzazione delle acque minerali, del latte e di altre bevande che rischiano di essere sofisticate pericolosamente con sostanze nocive. (5-02770)

BATTAGLIA, BOGI, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, LABATE, LUCÀ, PETRELLA, TURCO e ZANOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

al momento alle autorità sanitarie internazionali risultano cinque casi di SARS dei quali due riferiti a personale di laboratori in cui si manipolano campioni di virus non hanno dato luogo a casi secondari; altri tre sono sotto sorveglianza delle autorità sanitarie cinesi. Tutti gli altri presunti casi sospetti a seguito degli esami di laboratorio hanno dato esito negativo;

in ragione di ciò la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, pur tenendo sotto controllo la situazione, non ha lanciato alcun allarme, non ha dichiarato « zone affette » e non ha raccomandato restrizioni di viaggi da e per le zone interessate ai casi;

tale posizione è condivisa dalle autorità dell'Unione Europea, che attraverso l'apposita rete di sorveglianza si sono limitate a ribadire le procedure di sicurezza senza lanciare ulteriori allarmi neanche in prossimità del prossimo Capodanno cinese;

nessuno stato di allerta è stato dichiarato dalla Protezione Civile;

con ordinanza 31 dicembre 2003 vi è stata una ingiustificata ed inutile mobilitazione di oltre 102 fra medici ed altro personale, in parte distolto dai compiti di ufficio ed inviato in missione presso porti ed aeroporti per effettuare controlli di temperatura ai passeggeri che si sono già in passato rivelati scarsamente efficaci, anche a giudizio delle autorità sanitarie e dell'Unione Europea;

tale mobilitazione, oltre che onerosa, appare inutile anche perché assunta al di fuori di qualsiasi strategia comune con altri paesi dell'Unione Europea che non hanno ritenuto di dover predisporre analoghe misure;

un nutrito numero di medici è stato oltretutto inviato in porti, aeroporti, e posti di confine tra cui Pescara, Pisa, Brindisi, Ancona, Porto Torres dove non arrivano aerei, navi o mezzi provenienti dalla Cina, e per questa ragione sono rientrati prima della scadenza —:

se non ritenga che le misure adottate siano ingiustificate, inutili, sproporzionate, fonte di sprechi e tali da ingenerare pericolosi allarmismi fra la popolazione.

(5-02771)

CIMA, ZANELLA e MAURA Cossutta. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 2000 il Ministro della Difesa insediava una Commissione (relatore Mandelli) per indagare sui casi di malformazioni genetiche riguardanti militari che in missioni all'estero potevano essere stati a contatto con proiettili o altri materiali militari contenenti Uranio impoverito;

la Commissione Mandelli nell'arco di pochi mesi presentava due successive relazioni (marzo e maggio 2001) nelle quali concludeva che, a seguito dell'indagine svolta su 39.491 militari italiani impegnati fra il 1995 e il 2000 nell'area dei Balcani, si rilevavano 35 casi (con 9 decessi) riguardanti linfoma di Hodgkin LH (11 casi), linfoma non Hodgkin LNH (5 casi), leucemia linfatica acuta (2 casi), tumori solidi (17 casi);

il confronto con i registri dei tumori disponibili in alcune località italiane (specie nel Nord) indicava una significativa anomalia per i casi LH (circa tre volte i valori attesi) e valori normali o inferiori per le altre forme;

considerati anche alcuni rilevamenti di radioisotopi in zone di guerra (non nell'area di Sarajevo dove ha operato la gran parte delle forze italiane e dove avevano operato la gran parte dei 35 ammalati) e la irrilevante presenza di Uranio in varie analisi di controllo su

gruppi di militari, la commissione concludeva auspicando ulteriori indagini ma affermando che, allo stato dei fatti, non emergevano rilevanze fra materiali ad Uranio impoverito e i casi di malformazione considerati;

numerose obiezioni venivano fatte anche da vari organismi e tecnici indipendenti sulla attendibilità dello studio effettuato, in particolare dall'Osservatorio Militare (maresciallo Domenico Ruggero), dall'ANA-VAFAF, dall'associazione di difesa delle vittime militari (Falco Accame), da membri del Politecnico di Torino (radioprotezionista prof. Massimo Zucchetti), dall'ex membro in pensione dell'Istituto Superiore di Sanità Giorgio Cortellessa, da altri scienziati collegati al Tribunale Clark che indaga su tali problemi a livello internazionale;

fra le principali obiezioni che portavano ad invalidare le relazioni Mandelli vi erano:

1) il numero di militari ammalati all'epoca dell'indagine risultavano meno della metà dei casi di cui vari organismi erano a conoscenza;

2) alcune delle località prese in considerazione che non risultavano essere mai state coinvolte dall'uso di proiettili o materiali ad Uranio impoverito pur contribuendo al numero dei 39.491 conteggiati, non considerando invece le missioni in Somalia coinvolte da queste armi;

3) il metodo di indagine che non prendeva in considerazione gli effetti sulle popolazioni civili sia all'estero sia nei pressi dei vari poligoni militari italiani, né le nascite di bambini ammalati o morti prenascita, figli di militari coinvolti in missioni;

la relazione, resa pubblica (prof. Nedan Lujc dell'ospedale di Belgrado) sulla popolazione di Hadzici e Han Pijesak (località presso Sarajevo) dove si rilevava negli ultimi anni un alto numero di tumori (150 all'anno su un gruppo di 5000 residenti); tali località erano sede di una fabbrica per la manutenzione di armi

controllata dai Serbi durante l'assedio di Sarajevo durato tre anni (1992-1995) e di una caserma serbo-bosniaca, entrambe bombardate da aerei A10 nell'agosto 1995 e nel dicembre 2000 per le quali la Nato aveva ufficialmente riconosciuto l'uso di almeno 3400 proiettili contenenti Uranio impoverito (11.000 nell'intera area dei Balcani); nelle predette località successivamente avevano operato numerosi gruppi di militari italiani fra i quali molti di quelli ammalati;

più recentemente le organizzazioni sindacali militari hanno indicato in 263 i casi di ammalati ex Bosnia di cui 23 almeno deceduti, inoltre associazioni indipendenti rendevano nota una ricerca indicante 12 casi di bambini nati malformati da militari coinvolti in missioni e 11 casi di bambini nati da civili operanti o abitanti a ridosso di Poligoni militari italiani, parte dei quali deceduti;

pur non riconoscendo ufficialmente significativi indizi di rapporto fra armi all'Uranio e patologie, in momenti diversi venivano emanate dalle autorità militari norme comportamentali e di sicurezza riguardanti l'esposizione a sostanze pericolose in zona di guerra (ad esempio le norme di protezione emanate il 22 novembre 1999 dal Comando Brigata Multinazionale West in Kosovo e le norme riguardanti i reparti della Folgore dell'8 maggio 2000), norme di cui è difficile valutare l'adeguatezza, l'estensione e la reale conoscenza e applicazione in campo, e veniva comunque respinta qualunque ipotesi di rapporto fra anomalie genetiche e specifico uso di proiettili all'Uranio sia a livello italiano e tanto meno in ambito di comportamenti NATO;

a distanza di almeno due anni dai fatti indicati, è stata resa nota in questi giorni una ricerca condotta dall'Università di Modena nell'ambito di un programma di ricerca europeo riguardante alcuni militari ammalati coinvolti in missioni all'estero nel cui organismo sono state riscontrate tracce significative di nano-particelle di metalli pesanti (Piombo, Zirconio,

Rame, Ferro, eccetera) e la cui presenza viene giustificata soltanto in presenza di reazioni ad altissime temperature (almeno 3000 gradi) quali sono quelle raggiunte dai proiettili anticorazza ad Uranio impoverito;

da tali riscontri viene suggerita una nuova teoria di contaminazione prevalente di tipo chimico dovuta a radioisotopi, in particolare è stato indicato fra gli altri il caso del generale Fernando Termentini, attualmente ammalato, che pur avendo operato durante lo sminamento nei Balcani ed in altre aree non era stato sentito dalla commissione Mandelli (intervistato di recente da Rainews24);

è recente la notizia che organismi indipendenti hanno affermato che la zona di Nassirya in Iraq, dove operano un migliaio di carabinieri e militari italiani, è stata oggetto nel corso della recente guerra USA-Iraq di pesanti bombardamenti con l'uso di migliaia di proiettili contenenti Uranio impoverito (come riportato dal quotidiano *L'Unione Sarda* del 4 dicembre 2003) —:

se il Governo sia a conoscenza, a quasi 3 anni di distanza, di ulteriori verifiche eseguite riguardanti i militari presi in considerazione dalla commissione Mandelli e se esistano norme di comportamento per la sicurezza da inquinanti chimici o da residui con radioisotopi assegnate ai reparti italiani operanti nelle diverse zone coinvolte da episodi di guerra, e se nel caso siano stati modificati i criteri di calcolo statistico;

se corrispondesse a verità la notizia dell'uso di proiettili contenenti Uranio impoverito nelle zone dell'Iraq dove attualmente operano forze italiane, quali norme siano state applicate a difesa della salute dei militari e carabinieri coinvolti e della popolazione locale, e considerate le recenti nuove ipotesi di contaminazione di tipo chimico, come il Governo intenda approfondire ulteriormente le problematiche illustrate. (5-02772)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN, GALEAZZI e MARIOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Europea delle Associazioni di volontariato O.N.L.U.S. costituitasi all'interno della Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista « Molinette » di Torino, ha segnalato che, nelle scuole, è in corso la compilazione di questionari per rilevare, sul modello di quanto fatto negli USA, il « disturbo dell'iperattività e dell'attenzione »;

tali criteri rischiano di stigmatizzare ampie percentuali di bambini ed adolescenti come affetti da disturbi psichici con il pericolo di essere successivamente sottoposti a trattamenti a base di psicofarmaci;

negli USA, nonostante le rassicurazioni iniziali di un uso limitato di farmaci, più di sei milioni di bambini ed adolescenti sono trattati solo per questo « disturbo » con psicofarmaci a base di anfetamine i quali hanno una quantità impressionante di effetti collaterali: infatti, sono in corso notevoli controversie anche di tipo legale —:

se il Ministro intenda accertare se tale rilevazione sia in corso e quali siano le sue finalità;

quali iniziative intenda assumere il Ministro allo scopo di fare chiarezza su tali interventi a sfondo epidemiologico e di conseguenza curativi, realizzati all'interno di istituti educativi. (4-08592)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comparto zootecnico della provincia di Benevento, a causa del blocco della movimentazione degli animali, bovini e ovini in particolare, per effetto della febbre catarrale, la cosiddetta *blue tongue*, si trova in una situazione grave e irreversibile ed ormai prossima al collasso;

l'isolamento dei capi allevati all'interno del territorio beneventano e in generale campano, che dura ormai da più di due anni, ha comportato finora rilevanti perdite economiche per le aziende zootecniche, dovute alla riduzione degli sblocchi commerciali degli animali, bovini e ovini, alla diffidenza degli allevatori nei confronti delle norme sanitarie, nonché degli effetti collaterali del vaccino superiori a quelli statisticamente accettabili;

rappresentanti della categoria degli allevatori, hanno chiesto al Ministro della salute adeguate garanzie sull'efficacia del vaccino, lo sblocco immediato della movimentazione degli animali per gli allevamenti che hanno aderito alla profilassi secondo le direttive europee, nonché il risarcimento da parte dello Stato e dell'Unione europea, per i danni diretti e indiretti derivanti dalla somministrazione dei vaccini;

sono stati inoltre sollecitati provvedimenti per la riduzione della zona di protezione intorno ad un allevamento infetto, per la liberalizzazione della movimentazione degli animali, indipendentemente dal raggiungimento della copertura vaccinale dell'80 per cento in ambito provinciale unitamente ad altre disposizioni per la difesa contro la *blue tongue* —:

quali iniziative intenda adottare, affinché possano essere soddisfatte le richieste predette, al fine di tutelare la salute dei consumatori dei prodotti zootecnici, sbloccando nel contempo la circolazione degli animali e permettendo la ripresa della zootecnia e delle imprese legate al settore che, senza urgenti provvedimenti, rischiano la chiusura dell'attività con pesanti conseguenze sull'economia e sull'occupazione nella provincia beneventana e nell'intera Campania. (4-08608)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Bindi e altri n. 1-00240, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 9 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Tuccillo, Squeglia, Villari, Reduzzi.

La mozione Antonio Leone n. 1-00306, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grimaldi, Stagno D'Alcontres, Amato.

La mozione Turco e altri n. 1-00307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Angioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello n. 5-02656, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Zanella.

L'interrogazione a risposta scritta Sandi n. 4-08472, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fistarol.

L'interrogazione a risposta scritta Fistarol n. 4-08558, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Minniti e altri n. 5-02754, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.